



Data 10/12/2021	Videoconferenza	Orario inizio: 10,30	Orario fine: 13,00
Convocati	Marco Zappa, Paola Mantellini, Martina Rossi, Francesca Battisti Referenti Regionali Screening		
Presenti	Paola Mantellini, Martina Rossi, Patrizia Falini (ONS), Diego Baiocchi (Lazio), Carlo Senore (Piemonte), Priscilla Sassoli de'Bianchi, Debora Canuti (Emilia Romagna), Giulio Menegazzi (FVG), Antonio Fanolla (Bolzano), William Mantovani (Trento), Angelo Marcheggiani (Molise), Giuseppe Feliciangeli (Marche), Immacolata Schimmenti, Gabriella Dardanoni (Sicilia), Anna Giorno (Calabria), Angelo D'Argenzio, Annunziata De Gaetano (Campania), Rosa Lavieri, Luigina Bonelli (Liguria), Nehludoff Albano (Puglia), Pierina Tanchis (Sardegna), Elena Narne (Veneto), Manuela di Giacomo (Abruzzo), Mauro Ruffier (Valle d'Aosta), Enrica Ricci (Umbria).		
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none">1. Accordi di Collaborazione2. Condivisione dei programmi liberi3. Varie ed eventuali		
Argomento	<p>1 . Convenzioni da stipulare con ISPRO ai fini della CSR 150 del 04.08.21</p> <p>Mantellini apre la riunione prendendo in esame gli accordi di collaborazione che le regioni devono stipulare con ISPRO. Alcune regioni hanno mandato una bozza di accordo che ISPRO sta valutando per poi procedere alla stipula.</p> <p>Mantellini rispondendo ad alcune regioni, fa presente che ONS è svincolato completamente dagli altri 2 network, ma abbiamo all'interno del Direttivo D'Argenzio, che è tesoriere di AIRTUM e che può quindi rispondere per AIRTUM.</p> <p>D'Argenzio riferisce che Airtum sta avviando una interlocuzione perché le regioni hanno difficoltà a riconoscere degli emolumenti ad una associazione, ma AIRTUM ha avviato il processo di riconoscimento come terzo settore per poi essere in grado di sottoscrivere convenzioni.</p> <p>Rimane il ritardo di Airtum di 5/6 mesi: da una parte c'è la difficoltà di strutturare questo progetto, dall'altro c'è la difficoltà del network di seguire 20 regioni, non avendo personale dedicato.</p> <p>2. Programmi liberi</p> <p>Tutte le regioni hanno preparato i programmi liberi e li hanno inseriti sul portale.</p> <p>Marcheggiani fa presente che per quanto riguarda la regione Molise è in corso ancora una interlocuzione sul LEA con il ministero soprattutto per i ritardi, infatti le due regioni che non hanno raggiunto i LEA sono Molise e Calabria. Marcheggiani ribadisce che si stanno impegnando per mettere in atto quello che non è stato fatto nel 2020 e soprattutto nel 2021.</p> <p>Bonelli della Regione Liguria riferisce che il piano libero per gli screening è stato mandato e per quanto riguarda l'interlocuzione con il Ministero sono stati fatti dei rilievi sul tema dell'allargamento delle fasce di età, ma purtroppo i problemi permangono per la mancanza di radiologi per il mammografico e per la difficoltà ad effettuare le endoscopie per il colon.</p> <p>In Emilia Romagna per quanto riguarda lo screening del colonretto non è stato ancora allargato ai 74enni, ma allo stato attuale c'è solo un progetto per l'allargamento.</p> <p>Per la Regione Toscana ci sono stati commenti solo sulla azione equity oriented.</p>		



Senore riporta che anche in Piemonte per il colon retto è stato menzionato l'allargamento della fascia 70/74, ma ancora solo in fase di sperimentazione. La preoccupazione riguarda i secondi livelli, sia per la mammografia che per il colon, mancano i professionisti per fare esami di secondo livello.

3 Varie ed eventuali

Mantellini fa presente che relativamente alla survey covid, sono stati elaborati i dati mandati, e a brevissimo il rapporto sarà pronto. Inoltre, siamo stati contattati dalla rivista eLife, che ha chiesto per giugno di sottomettere un articolo sugli screening in tempo di covid.

Mantellini fa il punto della situazione sugli indicatori:

sono stati inviati i due indicatori U3 (mammella) e U7 (tasso di adenomi avanzati), indicatori informativi, ma l'U3 negli anni precedenti era valutativo. Per gli anni a venire la posizione dell'ONS è quella di considerare questi due indicatori come valutativi.

Per la mammella alcune Regioni dimostrano un'affidabilità del dato a prescindere dal valore (buono o meno buono) dell'indicatore, mentre per altre il dato fornito non è affidabile.

Sono stati inviati i dati al ministero ed è stato preso l'impegno di valutare con le regioni più in difficoltà le problematiche.

Marcheggiani fa presente che in questa fase di transizione alcuni aspetti non sono completamente chiari, sarebbero diverse le regioni inadempienti e potrebbero "congelare" una valutazione negativa relativamente al 2020.

Mantellini ricorda che per quanto riguarda lo screening per il 2020 gli indicatori sono solo informativi, quindi di fatto il giudizio è congelato. Per il 2020 gli indicatori indicati come valutativi sono solo il C2 e C3, tutto il resto è informativo e non valutativo. Resta da capire meglio come verranno effettuati i nuovi calcoli, rispetto al calcolo degli indicatori che c'era prima, ora non dovrebbe più essere per gradoni, ma più in continuum.

Si passa ora ad un altro argomento che riguarda un progetto sulla popolazione vulnerabile.

Il Dr. Costanzo dell'INMP, ha contattato ONS riguardo a questo progetto sulla popolazione vulnerabile, rivolto solo alle regioni del Sud, e ha una durata di 7 anni. Paolo Giorgi Rossi e Noemi Auzzi sono già coinvolti in un progetto europeo sulle popolazioni vulnerabili relativo allo screening cervicale. Sia il progetto italiano per tutti e tre gli screening che quello europeo sullo screening cervicale hanno come obiettivo quello di migliorare l'adesione delle popolazioni vulnerabili.

È stata anche coinvolta Debora Canuti che a suo avviso sarebbe opportuno sfruttare le risorse per recuperare l'attività fatta extra-screening e quindi mirare al recupero delle minoranze. C'è tanto da lavorare e fare in maniera attiva. Il finanziamento serve a dare una mano allo screening tout court.

Anche Mantellini ha fatto queste considerazioni, si parte da una progettualità macro e poi via via si scende. C'è però un altro tipo di problematiche che riguardano la privacy. Bisogna fare una valutazione di sistema su grossi capitoli su cui bisogna fare chiarezza.



ISPRO

Istituto per lo studio, la prevenzione
e la rete oncologica

VERBALE RIUNIONI



	<p>D'argenzio chiede se qualche Regione ha iniziato con qualche progetto sull'autoprelievo per l'HPV.</p> <p>Narne per la regione Veneto fa presente che hanno lavorato molto sull'autoprelievo, coordinandolo come unità di screening, ma il percorso è stato molto accidentato. Non ci sono stati i risultati sperati. Questo è un messaggio che Narne lancia in anteprima da una prima analisi macroscopica, pur essendo nel periodo Covid. Quello che Narne consiglia è di valutare bene cosa comporta in termini di carico organizzativo e di lavoro l'autoprelievo,. Il fattore positivo è che c'è stato un elevato indice di gradimento, d'altro canto però alcune donne hanno avuto paura di fare da sole il prelievo. Il consiglio della regione Veneto è quello di fare approfondite valutazioni prima di iniziare. Narne evidenzia inoltre che in Veneto c'è stata una bellissima compagna comunicativa, anche sui social, che ha creato un canale specifico per gli stranieri. Narne crede che ci sia margine per riflettere su quali settori applicarlo, per es nei SERT.</p>
Prossimo incontro	Venerdì 28 gennaio 2022 ore 11.30/13.00

Redazione a cura di: Martina Rossi